

MOZIONE
di accompagnamento alla delibera di CC n.11 del 14 gennaio 2013

SEDUTA DEL 10.07.2013

PROPOSTO DA: Vincenzo Moretto e Marco Nonno

MODIFICATA E APPROVATA ALL'UNANIMITÀ'

PREMESSO

Che, con la delibera di Giunta Comunale n. 11 del 14.01.2013, avente ad oggetto: proposta al Consiglio Comunale: Assunzione del documento denominato: "La Carta dei Diritti e dei Doveri di Cittadinanza per la Città di Napoli" e concomitante concessione della cittadinanza simbolica della Città di Napoli agli immigrati cosiddetti di seconda generazione, figli di immigrati regolarmente presenti sul territorio cittadino, così come già stabilito dalla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 25/07/2012.

CONSIDERATO

Che, i fenomeni migratori in atto in Europa non sono un semplice spostamento di individui e di gruppi, ma rappresentano una risistemazione delle popolazioni del mondo causata da motivi economici, demografici e politici destinati a permanere;

Che, lo sviluppo economico internazionale diseguale, il boom demografico dei paesi poveri, la denatalità di quelli industrializzati e le guerre interne sono alla base del fenomeno migratorio;

Che, tutto ciò ha favorito, con il grande movimento delle merci e dei capitali, lo spostamento ed il nuovo insediamento di milioni di nuove famiglie, persone e bambini dalle periferie del sud del mondo e dai Paesi dell'est Europa, soprattutto dopo la disgregazione dell'ex URSS, dell'ex Jugoslavia, del Nord Africa verso i Paesi considerati più ricchi.

Che, l'immigrazione da anni interessa significativamente anche nostro Paese ed oggi, a seguito dell'allargamento della Comunità Europea riguarda anche una larga fascia di immigrati comunitari afflitta, però, dalle stesse problematiche degli immigrati extracomunitari e connesse principalmente al loro insediamento nel tessuto sociale cittadino;

A) l'accesso alla scuola dell'obbligo dei minori stranieri, indipendentemente dalla loro posizione giuridica. Attivazione di corsi per la conoscenza della lingua italiana.

B) Soluzioni alloggiative per immigrati e non, che si trovano temporaneamente in particolari situazioni di disagio e che comunque si collocano in una fascia di reddito bassa.

C) Misure di integrazione sociale volte agli stranieri per offrire tutti gli strumenti utili perché possano positivamente collocarsi nella società italiana; che inoltre, la legge regionale 33/94 ha come obiettivo la promozione di iniziative rivolte a garantire agli immigrati extracomunitari, condizioni di egualianza e godimento dei diritti civili, rimuovere le cause economiche, culturali e sociali che ne ostacolano l'inserimento nel tessuto socio-culturale ed economico; che l'accordo di programma Socio - Sanitario Comune di Napoli A.S.L. Napoli 1, di cui al vigente Piano di Zona, considera prioritarie le prestazioni sanitarie nei confronti, tra gli altri, degli immigrati;

D) che, inoltre, salvaguardare la continuazione negli studi ai figli degli immigrati, frequentanti da anni la scuola italiana e garantire la prosecuzione delle cure mediche a chi, ad esempio, molti Rom da anni sono sottoposti in quanto affetti, per stili di vita, da malattie gravi e croniche, fanno parte di quei diritti che la Costituzione italiana riconosce a tutti;

E) occorre che l'Amministrazione comunale di Napoli intensifichi e sviluppi interventi specifici per consentire e/o agevolare l'emersione di quei cittadini che hanno scelto di vivere a Napoli, sia che si tratti di immigrazione dovuta a ragioni economiche che a ragioni umanitarie (Rom, Rifugiati e Richiedenti asilo); Che l'attuazione di quanto sopra si ritiene indispensabile in quanto la presenza di cittadini e lavoratori non comunitari è una realtà, un fenomeno strutturale della nostra società ed inevitabile tanto è che, in base alla legge di integrazione socio-sanitaria educativa 328/00, i compiti dell'Ente locale sono stati

imprescindibilmente organizzati nell'ottica della valorizzazione della qualità della vita dell'individuo inserito nel suo contesto familiare, territoriale e culturale.

Ritenuto, al fine di programmare gli interventi da porre in essere per gli scopi di cui sopra, che l'osservazione attenta di quanto posto in essere è della massima utilità, non solo per cercare di evitare Eventuali errori già commessi ma, soprattutto, per comprendere che un sistema di doveri, indispensabile nel governo d'un fenomeno tanto complesso, si lega indissolubilmente a quello dei diritti esplicitamente garantiti dalla Costituzione Italiana e dagli ordinamenti di civiltà dell'Europa e dell'ONU.

Evidenziato, quindi, che la presenza di cittadini e lavoratori non comunitari è una realtà che non si presta a generalizzazioni semplicistiche che non tengano conto delle varie caratterizzazioni e specificità dipendenti anche dai contesti territoriali in cui si radica, per cui, per dare concrete risposte, occorre saper orientare gli interventi partendo dalla lettura dei bisogni ordinari e straordinari, espressi e potenziali in generale, senza sottovalutare quelli specifici relativi ai singoli gruppi per attivare le modalità di approccio specifiche.

Visto che, al fine di presidiare le esigenze di cui sopra, si rende necessaria un'organizzazione istituzionale adeguata all'attualità della problematica realizzando una programmazione complessiva e coordinata

IMPEGNA L'AMMINISTRAZIONE

A voler prevedere, in occasione della stesura del Bilancio di Previsione, poste in bilancio che possano andare nella direzione della delibera in questione